**ANDIAMO A CONOSCERE, REPARTO PER REPARTO, LA NUOVA SQUADRA BIANCONERA CHE SI ACCINGE A VIVERE L'AVVENTURA 1987-88. RIFLETTORI PUNTATI SUI DUE NUOVI STRANIERI CASAGRANDE E MARADONINO MA NON TRASCURIAMO I GIOVANI DI CASA NOSTRA.**

# BUONGIORNO ASCOLI

di Bruf

Il tempo delle chiacchiere, del cosiddetto calcio parlato è alle spalle. Così come sono dietro di noi le partite amichevoli del precampionato e la Coppa Italia. Sì, è tempo di campionato.

Per l'Ascoli di Rozzi e Castagner comincia una nuova avventura in serie A. Per i tifosi bianconeri un tourbillon di emozioni e tensioni che li accompagneranno fino a maggio del prossimo anno, ovvero ai giorni dell'epilogo.

C'è attesa per questo campionato 1987-88 che porta alla ribalta nuovi assi stranieri, nomi grandi del firmamento internazionale: del gallese Rush (Juventus) al tedesco Voeller (Roma), dal brasiliano Careco (Napoli) al belga Scifo (Inter), dal greco Anastopulos (Avellio) agli olandesi Gullit e Van Basten, giunti alla corte rossonera (Milan) di "re" Silvio Berlusconi. Ed altri ancora. Aggiungiamo Laudrup; Passarella, Diaz, Maradona, Cerezo, Briegel e gli altri che c'erano già, ed il quadro delle attrazioni è completo, senza nulla togliere alla qualità e al valore dei campioni italiani, quelli... fatti in casa.

Come si comporterà l'Ascoli in questo campionato "stellare"? Al momento sono possibili soltanto ipotesi e previsioni basate sulle prime impressioni raccolte.

## OBIETTIVO-SALVEZZA

L'obiettivo primario dell'Ascoli resta la salvezza. Una salvezza il meno sofferta possibile, magari conquistata con qualche turno d'anticipo, senza aspettare l'ultimo minuto dell'ultima partita, come accadde lo scorso anno.

Quest'anno, in verità, salvarsi sarà meno difficile. Primo perché con il nuovo regolamento ne retrocedono due e non più tre come in passato (dalla stagione 1988-89 il campionato di serie A sarà a 18 squadre, due più di adesso).

Sopra: Antonio Dell'Oglio, un giovane della... vecchia guardia. - Sotto: Costanzo Celestini, ex napoletano, mastino del centrocampo. Eccolo in gol contro la Reggiana in Coppa. (Foto Attilio Luzi)

Secondo motivo di (relativa) tranquillità viene dalla penalizzazione dell'Empoli, diretto concorrente nella lotta per evitare il precipizio. L'Empoli è stato penalizzato di 5 punti e quindi avrà un campionato ad handicap. Cinque punti non sono pochi e, sinceramente, non vediamo come la squadra toscana possa recuperarli. Con l'Empoli di Salvemini, saranno in lotta per la salvezza le neo promosse Cesena (allenatore Bigon), Pescara (Galeone) e Pisa (Materazzi), nonché il Como di Agroppi, l'Avellino di Vinicio e ovviamente l'Ascoli di Castagner.

## I PORTIERI

Sono rimasti Pazzagli e Corti, quelli dello scorso anno. Pazzagli è stato completamente riscattato dal Perugia. Il numero uno costituisce un punto di forza dell'Ascoli: su di lui hanno già messo gli occhi alcune società che vanno per la maggiore. Pazzagli, fiorentino di 27 anni, è nel pieno della maturità calcistica. Alle sue spalle l'esperto Corti, pronto per ogni evenienza.

## LA DIFESA

Ha cambiato radicalmente volto. Innanzitutto il battitore libero: al posto di Carlo Perrone ecco Carmelo Miceli, detto "il maresciallo", proveniente da Lecce. Miceli ha giocato per dieci anni nella squadra pugliese e nonostante la non più verde età (29 anni) è al suo primo trasferimento. Ha fallito la promozione in A con il suo Lecce perdendo l'ultimo spareggio con il Cesena a S. Benedetto. Ha trovato ugualmente la serie A grazie all'Ascoli che lo ha chiamato (c'è stato uno scambio di liberi con i salentini).

Miceli è stato subito nominato capitano da Castagner che vede in lui l'uomo guida della difesa e della squadra. Purtroppo un brutto infortunio all'occhio destro (pallonata nell'amichevole di Perugia prima di ferragosto) ha tolto di mezzo Miceli impedendogli di disputare la Coppa Italia. E la sua assenza si è fatta sentire perché il sostituto (Agabitini) ha avuto problemi nel delicato ruolo. Il terzino Destro è rimasto mentre l'altro marcatore è cambiato: al posto di Benedetti (tornato al Torino per fine prestito) è giunto dal Catanzaro il 22enne Paolo Benedetti. Sulla fascia sinistra l'ex napoletano Carannante al posto di Pusceddu (anche lui rientrato al Torino per fine prestito, poi "girato" all'Udinese). A coprire la fascia destra sono rimasti Carilio